

Prealpi Giulie

LA VOCE

del Parco

Aut. Trib. Tolmezzo n. 127 del 14/12/1999, Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Udine

anno XIII
n. 1
nuova serie

PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE



L'obiettivo del nuovo direttivo **FARE SQUADRA CON NUOVE IDEE**

Stefano Di Bernardo | Presidente dell'Ente Parco

Per il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie, il 2012 è iniziato con una grande novità. A presiedere l'Ente, infatti, non è più il primo cittadino di Resia, che l'ha guidato con tre referenti distinti dal 1996 alla fine del 2011, ma l'amministratore municipale di uno dei sei Comuni che lo compongono territorialmente, il vicesindaco di Venzone, Stefano Di Bernardo.

Gentili lettori, care lettrici, in sede di scelta finale, con sei voti favorevoli, il Direttivo mi ha eletto, convinto che, oggi più che mai, al Parco servano idee giovani, qualche volta anche controcorrente, magari stravolgendo, se serve, parte di alcune modalità di gestione ormai consolidate.

Guardiamo adesso, pertanto, a un nuovo modo di gestire l'Ente, capace di coniugare la conservazione e la tutela dell'ambiente con uno sviluppo territoriale forte, moderno, ecosostenibile e sovracomunale.

Lavorare sì per il quotidiano, ma anche dedicare ogni momento libero per lo sviluppo di nuove idee per il futuro. Ascoltare attentamente, poi, le critiche, e accettare umilmente i consigli di tutti i cittadini che risiedono nei comuni del Parco. Sono certo, infatti, che se oggi possiamo vantarci di avere un territorio così bello da gestire, lo si deve soprattutto ai nostri nonni e ai nostri genitori, che ce l'hanno tramandato con cura e amore, proteggendolo gelosamente.

È proprio su questa strada maestra che il nuovo Direttivo sta lavorando.

Redigere il Piano di conservazione e sviluppo, il "P.C.S", è fondamentale. Non senza fatica, si è partiti a testa bassa, con l'obiettivo ben chiaro della definizione certa dei confini dell'area protetta, anche tramite il posizionamento di tabelle nei punti più incerti. È necessaria, poi, l'elaborazione di norme che garantiscano la tutela di flora e fauna, la conservazione dell'ambiente, creando un modello di sviluppo che abbracci le specificità sia etnografiche che le produzioni agricole tipiche locali.

Per il nuovo Direttivo è strategico proseguire nella valorizzazione del "Paniere del Parco", un "contenitore" delle eccellenze agroalimentari autoctone: l'Aglio di Resia, il Montasio di malga per Chiusaforte, il "Brovadâr" per Moggio Udinese, la Zucca per Venzone, il fagiolo "Fiorina" per Lusevera devono trovare incentivi sia sul fronte produzione che nei comparti della promozione e commercializzazione.

Crediamo nello sviluppo di un turismo mirato, partendo dalla valorizzazione dei preziosi beni del Parco: montagna, fiumi, torrenti, cascate, sentieri, malghe, flora e fauna sono e devono rappresentare quel valore aggiunto che, assieme alla storia e alle specificità dei sei comuni, fa brillare gli occhi al turista che visita il nostro territorio e vi soggiorna.

Uno sviluppo territoriale forte, moderno, ecosostenibile e sovracomunale, quindi, è il nostro primo obiettivo. Riusciremo a raggiungere il traguardo solo se saremo capaci di fare squadra, creando sinergie forti, prima di tutto con le sei Amministrazioni comunali, ma anche con gli Enti e le Agenzie Regionali deputate allo sviluppo territoriale. Siamo consci, infatti, che soprattutto in questo periodo di grave difficoltà e incertezza economica, saper far fruttare al meglio le bellezze e i grandi elementi di richiamo dell'area protetta, sia il modo migliore per gestire l'Ente. ■

Prealpi Giulie

LA VOCE del Parco

**Periodico quadrimestrale
del Parco Naturale Prealpi Giulie**

Anno XII - n. 1 Nuova serie - Agosto 2012

Direttore Responsabile

Natale Zaccuri

Gruppo redazionale

Alessandro Benzoni, Marco Di Lenardo, Stefano Santi,
Paola Treppo, Natale Zaccuri

Hanno collaborato

Alessandro Benzoni, Simone Bianchi, Stefano Di
Bernardo, Fulvio Genero, Luciano Mattighello, Anna
Moretti, Stefano Santi, Andrea Sittaro, Paola Treppo,
Alexia Venturini

Foto di copertina
Paolo Da Pozzo

Foto di retrocopertina
Luciano Gaudenzio

Grafica e stampa
Tipografia Moro Andrea - Tolmezzo



Rinnovati i Centri visita del Parco

GLI ALLESTIMENTI DIVENTANO INTERATTIVI, FACILI E MOLTO CHIARI

Paola Treppo

Giornalista

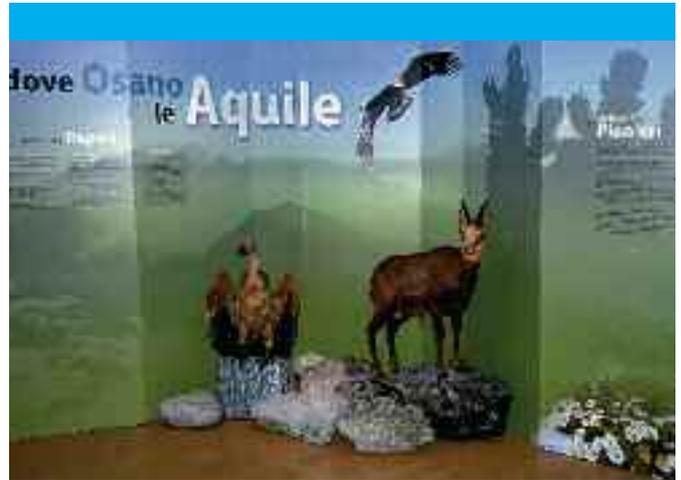
Conoscere il gallo forcello, il gatto selvatico, il tasso, la coturnice, il capriolo, il camoscio e il grifone. Ma anche la genziana di Froelich, la campanula di Zois o il papavero delle Giulie, splendidi fiori tipici dell'area del Parco naturale delle Prealpi Giulie. Capire l'importanza e il ruolo dell'acqua, le peculiarità geologiche dell'area tutelata, il carsismo; imparare a conoscere le cavità, i fontanoni e le praterie d'alta quota di questo territorio intatto.



Sono gli obiettivi del progetto che ha interessato l'allestimento del Centro visite del Parco naturale

Regionale delle Prealpi Giulie, a Resia. Gli spazi, su due piani, accessibili anche alle persone diversamente abili, si compongono di 6 sale e sono stati completamente rivisitati grazie al progetto "Por Fesr obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013" che, attraverso la Regione Friuli Venezia Giulia, ha messo a disposizione dell'Ente Parco circa 150mila euro.

La somma ha permesso di migliorare e trasformare i vecchi che risalivano a più di dieci anni fa. Obiettivo della ristrutturazione è stato rendere il più possibile viva e interattiva la comunicazione delle meraviglie dell'area protetta. Largo, quindi, a schermi touch screen, che si possono interrogare e attivare semplicemente toccando con un dito il monitor, a filmati, ad audio e video che bene rendono la realtà del parco, i suoi 200 sentieri, la meraviglia dei suoi paesaggi, gli spazi da scoprire, la dislocazione di tutti i centri visita. Area speciale dedicata anche alle caratteristiche e particolarità dei comuni che ricadono nell'area parco: Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta e Venzone.



La sezione dedicata alle quote più alte (Foto: Paola Treppo)

Novità per i bambini che potranno imparare divertendosi: per loro tanti giochi intelligenti legati al riconoscimento delle essenze arboree e degli animali dalle foglie, dalla tracce e dai loro "bisognini". Tante attività interattive per imparare senza libri ma con le mani, il naso, gli occhi e le orecchie, sfruttando in modo naturale i 5 sensi.

Stessa revisione attualissima degli allestimenti è stata eseguita anche a Resiutta, per la Mostra sulla miniera del Resartico. Lo spazio, in centro paese, racconta della cavità in quota (raggiungibile con escursioni guidate e programmate con regolarità), dove per tanto tempo c'è stata l'estrazione di scisti bituminosi. Anche a Resiutta video e audio danno immediatamente l'idea al turista e all'escursionista della realtà della miniera.

Rivisitata pure la mostra su speleologia e carsismo a Sella Nevea di Chiusaforte. Resta sempre aperto, con foresteria (24 posti) il Punto Informativo del Parco a Lusevera che dispone anche di un percorso per ipovedenti e non vedenti immerso nella natura.

L'inaugurazione degli spazi rinnovati del Centro visite del Parco a Resia si è tenuta venerdì 11 maggio.



Tanti giochi interattivi per imparare divertendosi (Foto: Paola Treppo)

Il Centro è aperto da martedì a domenica con orario 9-13/14-17.

Biglietto di ingresso: 2 euro.

Gruppi con più di 10 persone, possessori FvgCard, Carta giovani, biglietti Parco Avventura Sella Nevea (Chiusaforte), Grotte di Villanova (Lusevera), Casa delle Farfalle di Bordano: 1 euro

Gratis per: residenti nei comuni del Parco, bambini sotto i 6 anni, over 65 anni, gruppi e scuole con guida del Parco.

Energia sostenibile per tutti

IL 2012 È L'ANNO INTERNAZIONALE

Le energie rinnovabili sono fondamentali per riuscire a garantire uno sviluppo sostenibile. Non va dimenticato, infatti, che l'affidarsi a fonti energetiche rinnovabili significa anche ricorrere all'energia sostenibile, in grado di garantire in tutto e per tutto il rispetto dell'ambiente. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha definito il 2012 come "Anno Internazionale dell'Energia sostenibile per tutti": lo scopo principale è quello di promuovere un'adeguata sensibilizzazione sociale sull'importanza del ricorso alle energie alternative.

In merito a questo progetto l'Onu ha definito degli obiettivi specifici da conseguire:

- 1) garantire l'accesso per tutti a servizi energetici moderni
- 2) raddoppiare il ruolo svolto dalle ecoenergie
- 3) incrementare l'efficienza energetica



2012

INTERNATIONAL YEAR OF
SUSTAINABLE
ENERGY FOR ALL

L'importanza della diffusione delle energie pulite risiede nella possibilità di garantire uno sviluppo adeguato in tutto il mondo. Le Nazioni Unite ritengono che, per questo, sia importante dare a tutti le risorse economiche per riuscire ad avviare uno sviluppo in tale direzione. Attualmente ben 1,4 miliardi di

persone vivono ancora senza energia elettrica e un numero altrettanto elevato invece ricava energia primaria dalla combustione fossile o dal carbone. È in tale direzione che vuole intervenire l'Onu: cercando di ridurre la povertà aumentando le possibilità di utilizzo di energia elettrica laddove non è ancora presente, e riducendo notevolmente l'utilizzo di energie non rinnovabili con conseguente minor impatto ambientale. Ecco quindi che le energie sostenibili, in modo particolare quelle rinnovabili, assumono un'importanza universale. ■

Progetto "Climaparks"

IN ESTATE CON IL BUS NEL PARCO

Il Parco partecipa al progetto "Climaparks" finalizzato a limitare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulla biodiversità. Tra gli interventi previsti quali azioni pilota vi è quello relativo al potenziamento dell'offerta del trasporto pubblico mediante l'utilizzo di autobus nel periodo estivo. Per l'attuazione di tale iniziativa è stato stipulato un accordo con la società di



climaparks

Giulie ed ai suoi comuni con una mobilità dolce e rispettosa dell'ambiente, e quello di permettere ai visita-

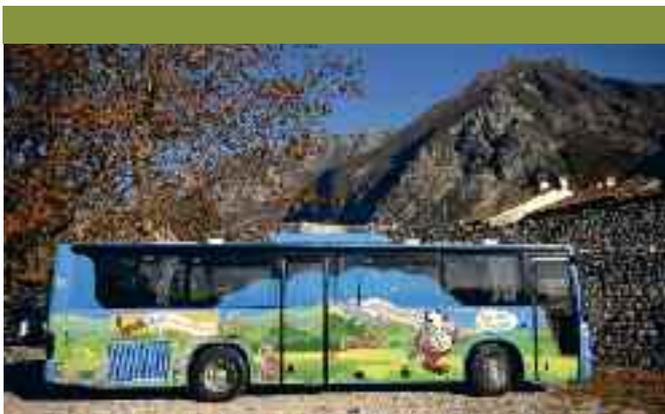
tori di godersi la natura e il territo-

rio in modo "easy and funny" senza essere condizionati dalle autovetture. Per questo dal 25 luglio al 25 agosto dal mercoledì al sabato le più significative zone dell'area protetta saranno raggiungibili utilizzando il servizio autobus GRATUITO negli orari disponibili sul sito web del Parco.

Il servizio sarà attivato al raggiungimento di un numero minimo di prenotazioni variabile per i singoli percorsi:

- Tarcento - Ucceca passando per Lusevera;
- Gemona del Friuli - Resia - Sella Carnizza o Malga Coot;
- Tarvisio - Sella Nevea;
- Gemona del Friuli - Dordolla o Riserva naturale della Val Alba.

Le prenotazioni si effettuano VIA E-MAIL all'indirizzo info@parcoprealpigiulie.it entro le ore 16.00 del giorno precedente, indicando i nominativi delle persone interessate e un recapito telefonico. Informazioni e documentazione sono disponibili sul sito web del Parco e nei Centri visita. ■



Una delle corriere personalizzate grazie al progetto "Climaparks" (Foto: Marco Di Lenardo - Archivio PNP)

trasporti SAF di Udine. L'obiettivo principale della proposta è di aumentare l'accessibilità al Parco delle Prealpi



Educazione ambientale

IL PARCO INSEGNA LE ENERGIE RINNOVABILI

Andrea Sittaro

coop. Pianeta Natura

Il Parco insegna l'importanza dell'impiego dell'energia rinnovabile, entra in aula per sensibilizzare le nuove generazioni e per spiegare cos'è le Green Energy. Per l'anno scolastico conclusosi a giugno, infatti, il Parco ha promosso la realizzazione di un progetto didattico di divulgazione e approfondimento sulle energie rinnovabili; questa iniziativa rientra nell'ambito delle iniziative di quelle programmate per il 2012, proclamato dall'Onu "Anno internazionale delle energie sostenibili per tutti".

Con questo progetto, realizzato con contenuti e modalità innovative, il Parco ha voluto accrescere la sensibilità dei giovani verso le energie rinnovabili, ponendo anche le basi per il turismo scolastico Green Energy, destinato ad avere sempre maggiore importanza nelle aree protette.

Per innescare il processo di sensibilizzazione sull'uso delle energie rinnovabili, agli alunni è stato fornito un inquadramento generale sulle problematiche ambientali conseguenti all'uso delle fonti energetiche tradizionali, evidenziando i vantaggi non solo ambientali ma anche economici che possono derivare dall'uso di energie alternative. Considerando i profondi cambiamenti che stanno avvenendo nel settore energetico, sono stati pure introdotti alcuni nuovi sistemi di confronto e valutazione fra le varie fonti di energia - rinnovabili e non - per far comprendere l'importanza e l'attualità di questi temi.

Fra i vari problemi che si incontrano nella divulgazione delle ener-

gie rinnovabili rivolta alle nuove generazioni, il più importante riguarda la dimostrazione pratica e la comprensione del funzionamento di queste nuove fonti di energia. Nel progetto didattico rivolto alle scuole del Parco sono stati quindi inseriti dei laboratori, per mostrare concretamente la potenzialità di un modello energetico sostenibile.

L'attività di laboratorio, momento fondamentale del percorso didattico, ha consentito di fornire una risposta adeguata all'esigenza di partecipazione attiva e di concretezza degli studenti. I momenti dedicati alla "conoscenza attraverso l'esperienza" hanno consentito non solo di facilitare la comprensione del funzionamento delle nuove forme di energia ma anche di far capire quanto sia rapida l'evoluzione di queste tecnologie, e di quanto sia necessario un continuo aggiornamento.

Attraverso l'utilizzo di alcuni semplici materiali sono state realizzate delle dimostrazioni pratiche, degli esperimenti, e sono stati costruiti due pannelli solari per la generazione di acqua calda. I sistemi riproducono, in maniera facilmente comprensibile, le stesse dinamiche che si osservano negli impianti ideati per uso domestico o industriale.

Un particolare ringraziamento agli insegnanti che, con le loro disponibilità e competenze, hanno contribuito ad arricchire il progetto didattico. ■



Si spiega il funzionamento di un pannello solare (Foto: Alessandra De Colle)

Fauna a rischio

GRIFONE MORTO PER AVVELENAMENTO DA PIOMBO

Fulvio Genero | Faunista
Stefano Pesaro | Veterinario

La fauna selvatica è soggetta a un numero crescente di minacce legate alle attività umane. In particolare tra i rischi maggiori assume sempre più importanza la mortalità legata alle intossicazioni da sostanze chimiche immesse direttamente o indirettamente nell'ambiente naturale. Tra queste, hanno un ruolo di primo piano, per l'elevata tossicità, i metalli pesanti ed in particolare il piombo. Tale elemento può essere assunto dall'organismo per inalazione, ingestione o prolungato contatto attraverso la pelle, provocando negli animali interessati, pesci, uccelli e mammiferi,



Il Grifone morto (Foto: Fulvio Genero)

incluso l'uomo, fenomeni di accumulo nel caso delle intossicazioni croniche o alterazioni patologiche a rapida insorgenza nel caso di intossicazioni acute, che in entrambe i casi possono condurre alla morte. Tale intossicazione viene definita "saturnismo"; una delle fonti di maggior importanza per la contaminazione da piombo degli ecosistemi è legata all'attività venatoria: il fenomeno è causato dall'utilizzo della munizione spezzata e di proiettili camiciati, contenenti in entrambi i casi questo metallo pesante, che in tal modo viene diffuso nell'ambiente.

Sino al recente passato, tuttavia, il problema del saturnismo era associato alla caccia nelle zone umide, in quanto si riteneva che solo gli uccelli acquatici potessero assumere i pallini di piombo ingerendoli per errore al posto dei sassolini, gastroliti o grit, necessari a favorire la digestione gastrica. Al riguardo in Italia sono stati presi provvedimenti, tramite un decreto del Ministero dell'ambiente del 17 ottobre 2007, che vieta l'utilizzo di pallini di piombo, purtroppo esclusivamente per l'attività venatoria nelle zone umide designate come "Zone di Protezione Speciale" (ZPS).

Per contro tale problematica assume elevata pericolosità negli uccelli rapaci, ed in particolare in quelli la cui ali-

mentazione si basa in parte o esclusivamente sull'attività necrofaga (avvoltoi, aquile, poiane, ecc.). I rapaci, infatti, si intossicano ingerendo le carcasse di animali precedentemente feriti e non recuperati, o i resti (visceri) abbandonati di selvaggina abbattuta, contaminati quasi sempre da frammenti di piombo.

Sia i pallini di piombo che le munizioni a palla risultano letali per i rapaci. Anche quest'ultime, usate per l'abbattimento degli ungulati, contengono piombo e spesso si frammentano nel corpo dell'animale colpito disperdendosi con schegge di dimensioni variabili.

Da rilevare che questo pericolo è ancora maggiore per i grandi rapaci e gli avvoltoi in quanto con i loro potenti succhi gastrici sono in grado di sciogliere velocemente le particelle di piombo ed è sufficiente una particella piccolissima (anche meno di 1 mm) per provocarne la morte. Questo fattore rappresenta una delle maggiori cause di mortalità nei progetti di conservazione e di reintroduzione dei grandi rapaci come gipeto, grifone e aquila reale. Negli Stati Uniti, per scongiurare l'estinzione del condor della California e di altre specie già da tempo è stato proibito, in alcune aree, l'utilizzo del piombo nelle munizioni. In Friuli Venezia Giulia, nella Riserva naturale del Lago di Cornino, da anni è in corso un



Le pareti che sovrastano la frazione di Portis (Foto: Fulvio Genero)

progetto di reintroduzione del grifone che ha consentito di creare l'unica popolazione nidificante di questa specie sulle Alpi italiane. La Riserva ed il progetto sono gestiti dall'Amministrazione comunale di Forgaria del Friuli e coordinati dal responsabile faunistico Dr. Fulvio Genero con la collaborazione dei tecnici della Riserva Arduino Candolini e Sara Berra.

Per questa popolazione di grifone la problematica non era ancora mai stata rilevata fino allo scorso 9 febbraio quando un grifone dal comportamento anomalo è stato osservato nei pressi di Venzone (Udine). Il pronto intervento del Direttore della locale Riserva di caccia Valerio Pitueli, sollecitamente informato da cittadini del Borgo Sottomonte sensibili ai problemi ambientali, ha consentito il recupero e la consegna del soggetto ai tecnici della Riserva naturale.

Si trattava di una giovane femmina, nata nel 2011 proprio sulle pareti rocciose vicine al paese. La mattina successiva, presa in cura dal veterinario esperto di fauna selvatica Dr. Stefano Pesaro, l'animale manifestava chiari segni di una possibile intossicazione e di una probabile epatopatia, entrambe confermate in seguito dagli esami ematologici, ecografici e radiografici. In particolare quest'ultimo metteva in evidenza la presenza di 6 pallini

nello stomaco. Nonostante il tempestivo intervento e le cure mirate il grifone è morto due giorni dopo il suo ritrovamento. La necropsia ha confermato la diagnosi: il piombo nello stomaco ha causato la morte di questo soggetto. Un fattore quindi di elevata pericolosità che può compromettere e vanificare il lavoro che da anni viene portato avanti dalla Regione, dalla Riserva naturale del Lago di Cornino, dal Parco delle Prealpi Giulie e dalle locali Riserve di caccia. Bisogna ricordare che i grifoni compiono ampi spostamenti (anche di centinaia di chilometri nell'arco di una giornata) e che quindi la contaminazione con tale metallo pesante può avvenire a grande distanza dal sito di ritrovamento.

La perdita di questo grifone pone quindi in maniera ancora più urgente un problema su cui si discute molto negli ultimi anni: la necessità di eliminare il piombo dalle munizioni da caccia sostituendolo con altri metalli. Soluzione del resto tecnicamente fattibile, ma che trova ancora resistenza in alcuni settori del mondo venatorio. I fattori di minaccia e di pericolo per la fauna (e per l'uomo) sono in continuo aumento per cui è necessario trovare delle soluzioni intervenendo efficacemente almeno nei casi in cui, come in questo, ciò risulti tecnicamente possibile ■

Riserva naturale regionale della Val Alba

APPROVATO IL PRIMO PIANO FAUNISTICO PLURIENNALE

Anna Moretti

Tirocinante Università degli Studi di Udine

È stato approvato il primo Piano faunistico pluriennale della Riserva naturale regionale della Val Alba. Il percorso che ha condotto all'importante traguardo nasce dalla stretta collaborazione tra l'Ente Parco, l'Amministrazione locale, gli Ispettorati agricoltura e foreste e altre Direzioni regionali, le Stazioni Forestali, il Corpo di Polizia della Provincia di Udine, le Riserve di caccia, il Distretto faunistico venatorio competenti per il territorio e l'Ente Tutela Pesca.

Esperti in diverse discipline hanno collaborato nella stesura dei progetti e delle proposte gestionali. Il documento contiene indicazioni generali sulle norme di gestione, importanti per la conservazione delle specie faunistiche ritenute di maggior interesse o che necessitano di più attenzione. Sono stati riportati, inoltre, suggerimenti specifici per gli ambienti più significativi, in funzione delle specie presenti.

La Riserva naturale della Val Alba si estende per circa 3000 ettari, con andamento nord-sud, nel territorio del comune di Moggio Udinese, nell'Alto Friuli Orientale; è compresa nella parte inferiore del bacino del fiume Fella. Più precisamente, rientra all'interno dei due bacini idrografici solcati dal Rio Alba e dal Rio Simon.

Istituita ufficialmente nel 2006 coinvolgendo la popolazione locale, ha goduto dell'appoggio finanziario dell'Unione Europea ed è stata promossa dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e della montagna della Regione Friuli Venezia Giulia, col sostegno del Parco naturale delle Prealpi Giulie - da cui è gestita dal 2008.

Dal punto di vista ecologico e faunistico risulta essere una zona di studio di grande interesse. All'interno dell'area, infatti, sono presenti pochi elementi di origine antropica e

ampie, invece, sono le zone piuttosto selvagge: i versanti del Cùc dal Bôr, ad esempio, e tutto il settore meridionale (Pisimoni-Rio Simon), dove numerose specie trovano condizioni ambientali adatte nei vari periodi dell'anno.

Grazie alle diverse esposizioni, ungulati e altre specie sfruttano i differenti microclimi che si creano durante le diverse stagioni dell'anno come zone estive e zone di svernamento. Nella riserva sono presenti diverse specie di notevole interesse come la Coturnice, il Codirossone, la Vipera dal corno, il Biacco, il Gatto selvatico. L'area, inoltre, vanta più di 80 specie di uccelli nidificanti, oltre 50 specie di mammiferi e vari anfibi e rettili.

Uno degli obiettivi principali di gestione della riserva è quello della conservazione della biodiversità, per la salvaguardia del più alto numero possibile di specie presenti nelle diverse componenti ambientali individuate. L'avanzata del bosco, dovuta alla scomparsa delle attività agricole tradizionali montane, ha causato una minor diversità ambientale. Il risultato è una riduzione di ambienti marginali, importanti per la biodiversità faunistica. Questo fenomeno, tuttavia, si sta verificando in maniera abbastanza limitata nell'area della riserva, grazie alla particolarità morfologica e strutturale dei rilievi.

Altro intento fondamentale del piano faunistico è quello di mantenere inalterato il numero più alto possibile di ambienti. Per questo sono stati programmati interventi di mantenimento degli stessi. La presenza di zone selvagge e poco antropizzate permette la permanenza di un costante equilibrio tra tutte le componenti biotiche e, attualmente, non sono noti problemi di sovraffollamento di specie. ■



Poiana (Foto: Paolo Da Pozzo)



Cartelli indicatori in Val Alba (Foto: Marco di Lenardo (Archivio PNING))



IL BALZO DEL CAMOSCIO



(Foto di Luciano Mattighello)

Avviata la collaborazione

GLACIOLOGIA, CLIMATOLOGIA E METEOROLOGIA

Paola Treppo | Giornalista

L'associazione "Unione Meteorologica del Friuli-Venezia Giulia Onlus", in sigla UMFvg, con sede a Cividale del Friuli, presieduta da Renato Colucci, e l'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie, hanno instaurato un rapporto di collaborazione tecnico-scientifica per le attività che riguardano le osservazioni e gli studi meteorologici, climatologici e glaciologici da condurre sul territorio del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie e della Riserva naturale regionale della Val Alba.

La sinergia tra i due soggetti è stata formalizzata con la sottoscrizione di una convenzione che avrà una durata di tre anni, rinnovabile. L'iniziativa, di particolare importanza per lo studio del territorio protetto, consentirà di organizzare campagne di misura e raccolta dati e, a corollario, di predisporre materiale informativo, divulgativo e scientifico in seno a specifici progetti mirati, da studiare di volta in volta.

Ente Parco e UMFvg lavoreranno insieme anche per organizzazione



Rilevando dati meteo nell'area del Canin (Foto: Marco di Lenardo - Archivio PNPG)

eventi di divulgazione scientifica - convegni, conferenze, lezioni, seminari e workshop - e metteranno a disposizione le proprie esperienze e

rispettive professionalità. Per ogni attività saranno coinvolti i Comuni territorialmente interessati dalle singole iniziative. ■

Unione Meteorologica del Friuli Venezia Giulia

Tra gli scopi statuari e istituzionali dell'UMFvg ci sono: l'osservazione e lo studio dei fenomeni meteorologici, lo studio del clima e dei suoi mutamenti; lo studio degli effetti dei fenomeni meteorologici e del cambiamento climatico sulla vita delle popolazioni e sugli ecosistemi naturali e antropizzati del Friuli Venezia Giulia e delle aree adiacenti; la divulgazione delle conoscenze e delle informazioni e la promozione di attività educative e formative



sull'oggetto dell'attività.

L'UMFvg opera per raggiungere questi obiettivi attraverso l'attività volontaria dei suoi soci, promuovendo, favorendo, sviluppando e organizzando misure e osservazioni di qualsiasi tipo, incluse campagne osservative di natura meteorologica, climatologica e glaciologica volte alla migliore conoscenza delle peculiarità microclimatiche delle singole aree indagate.

L'UMFvg, inoltre, promuove, sviluppa e stabilisce collaborazioni con altri enti od

organizzazioni pubbliche - o private - che hanno finalità simili o complementari con le proprie.

Pubblica, con cadenza trimestrale, la rivista di divulgazione "Meteorologica" dedicata alla diffusione delle informazioni meteorologiche e climatologiche riferite al territorio del Friuli Venezia Giulia e alle zone confinanti. Promuove, favorisce, organizza e conduce incontri, seminari, conferenze, convegni, dibattiti, corsi e lezioni e altre attività educative e formative inerenti l'oggetto dei suoi studi. Gestisce, inoltre, un sito internet come strumento di divulgazione scientifica delle tematiche affrontate e come mezzo di informazione al pubblico dei progetti e delle collaborazioni in atto.



Collaborazione Ente Parco e Parco Agro-alimentare

IL PANIERE DEL PARCO

Paola Treppo | Giornalista



Una fase della preparazione del brovedâr (Foto: Pro Loco Moggese)



Campi di aglio in Val Resia (Foto: Donatella Pezzaioli)

Promuovere, far conoscere e incentivare le specialità agroalimentari ed enogastronomiche uniche e proprie dei comuni che fanno parte del territorio del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie. È uno degli obiettivi del progetto “Paniere del Parco” che sarà realizzato grazie alla preziosa collaborazione tecnico-scientifica del Parco Agroalimentare con sede a San Daniele del Friuli.

Il goloso paniere contiene l’aglio di Resia, presidio Slow Food, coltivato da decine di residenti - una trentina dei quali si sono riuniti in associazione - e il Montasio di malga “marchio 01” lavorato e prodotto sullo splendido altopiano del Montasio, nel comune di Chiusaforte. C’è poi il fagiolo fiorina per il paese di Lusevera: il progetto per la sua coltivazione in Alta Val del Torre è agli esordi, attualmente in fase sperimentale, con l’obiettivo, nel tempo, di dare avvio a un’attività economica nuova e sostenibile. Venzona entra nel paniere con la sua celebre zucca, già al centro di un’indagine per “mappare” le varie tipologie coltivate e individuare quella più adatta all’ambiente e al clima della località. Moggio Udinese partecipa all’iniziativa con il “brovadâr”, prodotto ottenuto dalla macerazione, nelle sue foglie, di piccole rape, in genere utilizzato per cucinare una minestra che si serve dopo oltre dieci ore di cottura. Resiutta, infine, farà da vetrina a tutte queste delizie del palato in occasione della “Festa dell’agricoltura” che si tiene ogni anno il primo finesettimana di ottobre.

La convenzione tra Parco Prealpi Giulie e Parco

Agroalimentare di San Daniele è stata approvata ed è in atto. “È di fondamentale importanza - sottolinea il presidente del Parco delle Prealpi Giulie, Stefano Di Bernardo - la sinergia che si è instaurata tra i due Enti. Il Parco Agroalimentare farà da coordinatore e seguirà le singole realtà produttive a livello tecnico e scientifico per consentire agli agricoltori e agli appassionati che lavorano la terra all’interno dei comuni di crescere, e permettere, di conseguenza, di potenziare le attività economiche legate ai prodotti del paniere nel territorio del Parco naturale delle Prealpi Giulie”. Nell’ottica del recupero delle antiche tradizioni agricole e della ripresa di un’attività di coltivazione sostenibile, in armonia con la natura intatta dell’area protetta.

“Tra gli obiettivi - spiega il presidente del Parco - c’è anche quello della commercializzazione finale dei generi alimentari che necessita, preventivamente, di un’attività di formazione a beneficio dei produttori, sia sul fronte normativo che strettamente pratico”.

Approvate in seconda battuta anche altre due convenzioni specifiche. La prima vede la collaborazione tra Parco Prealpi Giulie, Comune di Moggio Udinese e Pro loco di Moggio Udinese per la valorizzazione e promozione del “brovadâr”; la seconda coinvolge sempre il Parco Prealpi Giulie unitamente al Municipio di Lusevera e alla “Kmečka Zveza” (Associazione agricoltori delle aree di lingua slovena della regione Fvg) per il fagiolo fiorina. ■

UNA "MONTAGNA" DI ESCURSIONI

IL RICCO PROGRAMMA 2012 RIVOLTO A TUTTI GLI APPASSIONATI DI NATURA

Dopo il lungo inverno, quando i primi raggi di sole riscaldano la terra, la natura si risveglia sfoggiando mille colori. È proprio in questo periodo che sono partiti gli appuntamenti con le escursioni guidate estive nel Parco naturale delle Prealpi Giulie e nella Riserva naturale della Val Alba. Sentieri naturalistici, percorsi a tema, vie alpinistiche o anche semplici passeggiate portano attraverso le più belle zone di queste aree protette. Le escursioni sono

organizzate per gradi di difficoltà e vanno dalle attività per tutti a quelle più impegnative. In diversi modi chiunque, anche i bambini, possono venire a contatto con la magnifica realtà del Parco e della Riserva, sempre accompagnati da esperti del territorio, guide naturalistiche e guide alpine. Molti gli appuntamenti caratterizzati da eventi, mercatini e degustazioni, come quelli in occasione della Festa dell'Aglio a Resia o della Val Alba a Moggio Udinese o ancora dell'Agricoltura a Resiutta. Non mancano poi le attività sportive, quali nordic walking, canyoning e mountain bike.

Inoltre, a piedi e con un canotto, ci si addentra nel cuore del Fontanon di Goriuda, dove la luce delle lampade a carburo rivelano un autentico mondo di inaspettati e preziosi segreti nascosti. Gli appuntamenti offrono la possibilità di scoprire le bellezze di valli e boschi, sentieri e cime, dove non è raro scorgere un camoscio, un giglio o un panorama inaspettato.



ESCURSIONI AGOSTO-OTTOBRE 2012

Scenari d'incanto per escursioni da ricordare (Foto: Marco Di Lenardo / Archivio PNPg)

AGOSTO

- mer. 1 Nel cuore del Fontanone di Goriuda
- sab. 4 I vecchi sentieri di Moggio
- sab. 4 Nel cuore del Fontanone di Goriuda
- dom. 5 Mulattiera del Poviz
- dom. 5 Canyoning sul Rio Nero
- mer. 8 Nel cuore del Fontanone di Goriuda
- ven. 10 Notte delle stelle cadenti dalla Val Alba
- sab. 11 Nel cuore del Fontanone di Goriuda
- dom. 12 La Miniera del Resartico
- mar. 14 Acquatrekking in Val Resia
- mer. 15 La Val Resia e l'aglio
- mer. 15 Nel cuore del Fontanone di Goriuda
- sab. 18 Nel cuore del Fontanone di Goriuda
- dom. 19 Arrampicata per bambini
alla palestra del Camet e Bila Peč
- mer. 22 Aguane, Katez ed altre creature d'acqua
- sab. 25 Nel cuore del Fontanone di Goriuda
- dom. 26 Nordic walking a Sella Nevea

SETTEMBRE

- sab. 1 Ta Lipa Pot
- dom. 2 Dall'Aupa all'Alba a passo d'asina
- sab. 8 Tramonto e alba insieme alla fauna della Riserva
- dom. 9 Malghe resiane del Canin
- sab. 15 Cima Cervada e Monte Plauris - cresta ovest
- dom. 16 Nel cuore del Fontanone di Goriuda
- dom. 16 Nordic walking a Resia
- dom. 23 I paesaggi dell'Alta Val Torre
- dom. 23 Monte Cjadin da Casera Rio Nero
- dom. 30 I colori d'autunno del Pusti Gost
- dom. 30 Nel cuore del Fontanone di Goriuda

OTTOBRE

- sab. 6 Il bramito del cervo
- dom. 7 La Miniera del Resartico
- dom. 7 Cjasut dal Sior...la Val Alba vista dall'alto

Per partecipare è necessario prenotare! Per partecipare alle escursioni è previsto l'obbligo della prenotazione presso l'Ufficio educazione-ambientale e promozione dell'Ente Parco; +39 0433 53534 info@parcoprealpijulie.it



DIRETTRICE INTERNAZIONALE PER IL PARCO

Simone Bianchi

tirocinante dell'Università Politecnica delle Marche

La Via Alpina è un progetto internazionale, volto a creare una serie di itinerari escursionistici che percorrano l'intero arco delle Alpi. La Via attraversa otto paesi d'Europa facenti parte, da qualche anno, della "Convenzione delle Alpi". La convenzione è stata istituita nel 1991 e, come noto, è finalizzata a creare un futuro sostenibile, basato sulla cooperazione tra gli Stati membri.

Questo ulteriore progetto, ideato dall'associazione francese Grande Traversée des Alpes, è stato approvato ufficialmente nel 1999. La prima fase di attività si è svolta tra il 2001 e il 2004, imperniata sul principio della valutazione delle risorse esistenti. Il tracciato è stato definito su sentieri già presenti, sui quali sono stati apposti i segnali della Via Alpina. Sono state anche avviate le convenzioni con i posti tappa, presso i quali vengono apposti specifici cartelli informativi con relativa documentazione e rifugi dove dormire e gustare specialità gastronomiche locali.

Il progetto Via Alpina è retto da un Comitato internazionale di pilotaggio (il CIP), costituito da rappresentanti delle amministrazioni nazionali e regionali, delle associazioni di escursionismo e degli enti di promozione turistica degli otto Paesi partecipanti all'iniziativa.

Si può viaggiare liberamente in tutti gli otto Paesi, portando con sé solamente un documento di riconoscimento.

LA VIA ALPINA COMPRENDE 5 ITINERARI:

• **itinerario rosso:** dalle Alpi Giulie alle Alpi liguri, attraversando otto Paesi per un totale di 161 tappe

- **itinerario blu:** dalle Alpi Pennine alle Alpi marittime, attraverso Svizzera, Francia e Italia; 61 tappe
- **itinerario verde:** dal Rätikon in Liechtenstein alle Alpi bernesi in Svizzera; 13 tappe
- **itinerario giallo:** dalle Alpi Giulie in Italia all'Allgäu in Germania, passando attraverso le Dolomiti ed il Tirolo italiano ed austriaco; 40 tappe
- **itinerario viola:** dalle Alpi Giulie in Slovenia all'Allgäu in Germania, attraverso l'Austria; 66 tappe

Tutti gli itinerari sono studiati per avere difficoltà di tipo strettamente escursionistico ma possono essere percorsi per vari tratti anche in mountain bike.

Nei comuni del Parco delle Prealpi Giulie passano due tappe intere dell'itinerario giallo.

1) La prima porta da Passo Tanamea a Resiutta attraversando Sella Carnizza, Casera Coot e Stolvizza.

2) La seconda da Resiutta conduce al Rifugio Grauzaria toccando le località di Moggessa, e Forca Nuviernulis in comune di Moggio Udinese.

Non di rado chi percorre la Via Alpina si ferma nelle strutture del Parco o in quelle dei suoi comuni. Chi ha percorso questi lunghi e maestosi itinerari ne è rimasto molto impressionato tanto da aver pubblicato taccuini e quaderni di viaggio con proprie impressioni e immagini dei luoghi.

La Via Alpina è infatti sinonimo di diversità, natura, cultura.

Info: <http://www.via-alpina.org/>

La Via Alpina tocca anche il Rifugio Grauzaria a Moggio Udinese (Foto: Loretta Di Gallo)



Malga Coot

LA PASSIONE PER LA MONTAGNA DELLA FAMIGLIA VALENT

Paola Treppo

Giornalista

Nei primi giorni di giugno ha riaperto per la stagione estiva “Malga Coot”, ai piedi dell'imponente massiccio del Monte Canin. “Malga Coot” si trova a un'altezza di 1180 metri ed è attornata da un pascolo di circa 40 ettari. Si compone di una casera e di un centro per la lavorazione del latte. Oltre alla tradizionale attività di ristorazione e pernottamento, la malga è punto di partenza per interessanti e stupefacenti camminate ed escursioni sui sentieri che si snodano sui versanti delle Alpi e delle Prealpi Giulie.

Dopo una bella scarpinata nel verde, con panorami mozzafiato, all'aria aperta, in paesaggi incontaminati propri di un piccolo paradiso terrestre, si può sostare nell'agriturismo. La proposta è di una deliziosa, sana e genuina degustazione di piatti della cucina tipica locale friulana; si possono assaggiare gnocchi, frico di patate, frico friabile, frico resiano, salame all'aceto, carni alla griglia e dolci fatti in casa. Sono tutti prodotti frutto del lavoro svolto in malga.

Dal latte degli animali vengono ricavati squisiti formaggi e altri latticini, salumi di produzione propria dall'allevamento attiguo alla casera, dal gusto inconfondibile.

“Malga Coot” è di proprietà del Comune di Resia e gestita dall'Ente Parco che l'ha affidata alla società agricola “La Tradizione”. Questa cura anche uno spaccio agricolo a Venzone, in località Stazione Carnia, presso la struttura “Alto Friuli”.

“Il bosco è la nostra forza. È vero, siamo un po' isolati in malga, ma ormai, dopo quattro anni, siamo abituati e ci piace vivere lì, in estate. Usciamo anche la notte, senza paura” raccontano Simona Siega, che ha sempre lavorato con i genitori dietro al banco, in una pizzeria-trattoria, e il marito, Pierfrancesco Valent, che ha invece sempre operato nel settore dell'agricoltura, con una piccola azienda. “Amo stare a contatto con la gente - dice Simona -; e in malga posso farlo con turisti che arrivano un po' da tutto il mondo. Non solo dal Friuli, e in particolare dalla Bassa Friulana, o da Milano, ma pure dalla Slovenia, dai Paesi di lingua tedesca, dalla Gran Bretagna. Questo è un piccolo paradiso, dove la natura e il relax la fanno da padrone. Ma c'è anche tanto da lavorare, per noi”.

Simona e il marito non sono soli, in estate, a “Malga Coot”. Li affiancano, con grande passione, i loro due figli: Edy, 10 anni, che ama i macchinari e gli attrezzi da lavoro; e Debora, 14 anni, che stravede per i cavalli e mette via come una formichina i piccoli risparmi per comprarne uno tutto suo. Da giugno e fino all'inizio di settembre, la famiglia gestisce la malga del Parco: “Io e Debora restiamo qui tutta la settimana: curiamo gli animali, accogliamo gli ospiti, seguiamo il pascolo. Mio marito ed Edy scendono a valle più volte per varie incombenze”. Debora ama servire ai tavoli e dare una mano alla mamma, originaria della frazione di Oseacco, un piccolo borgo della



La famiglia Valent (Foto: Archivio famiglia Valent)



Simona Siega e il suo formaggio (Foto: Paola Treppo)

Val Resia. “Ci sono tante cose da fare. Ci si sveglia presto e ci si corica tardi, quando tutti gli animali sono stati sfamati e i turisti messi a loro agio al meglio”.



17ª edizione del Trofeo Danilo Re

IL PARCO AL NONO POSTO ASSOLUTO

Alessandro Benzoni

Funzionario Amministrativo Ente Parco

Il Parco naturale delle Prealpi Giulie ha partecipato anche quest'anno al Trofeo "Danilo Re", un'iniziativa giunta alla 17. edizione. Si tratta di un memorial nato nel 1996 per ricordare un guardiaparco del Parco naturale Valle Pesio tragicamente deceduto in un incidente di servizio.

Il "Memorial Danilo Re" rappresenta, da anni, un'importante occasione di incontro tra i dipendenti delle Aree protette alpine e si compone di una competizione sportiva (il trofeo vero e proprio), di un convegno a tema e di un momento conviviale tra i partecipanti, simbolizzante l'amicizia, gli sforzi e gli obiettivi propri di tutte le comunità ospitanti le Aree protette alpine.

Organizzato in collaborazione con "Alparc", rappresenta uno degli avvenimenti più importanti del calendario della Rete alpina delle Aree protette. Quest'anno il parco ospitante è stato quello dell'Adamello: dal 12 al 15 gennaio sono stati più di duecento gli "atleti verdi" e gli accompagnatori che si sono dati appuntamento a Ponte di Legno, per gareggiare nelle diverse discipline previste, ma soprattutto per poter scambiare le proprie esperienze in modo informale e cogliere l'occasione per conoscere meglio le realtà che costituiscono la Rete alpina delle Aree protette.

Le gare e l'ottimo piazzamento

Le 39 squadre iscritte erano formate da 4 componenti (uno per ogni disciplina prevista - sci di fondo, discesa, scialpinismo e tiro) che hanno corso sia per le singole specialità che per la graduatoria complessiva di squadra.

A rappresentare il Parco delle Prealpi Giulie sono stati tre agenti del Corpo forestale regionale e un agente del Corpo di Polizia provinciale: Massimo Pugnetti (specialità tiro) e Valentino Boezio (specialità scialpinismo) della Stazione

di Moggio Udinese, Daniele Vuerich (specialità sci di fondo) della Stazione di Pontebba, Marina Fontana del Corpo di Polizia provinciale (specialità discesa). Giulio Goi ha svolto la funzione di team manager e accompagnatore. I "nostri" hanno portato la squadra a piazzarsi al migliore piazzamento di sempre: il 9° posto assoluto.

Le squadre miste

Come già per l'edizione precedente, a suggerire lo strettissimo legame che ci unisce al Parco del Triglav, sancito dal riconoscimento di "Transboundary Park" da parte di Europarc, il Parco delle Prealpi Giulie si è presentato in questa occasione anche un "transboundary team", cioè una squadra mista costituita da due elementi per ciascun parco. Nel nostro caso Alessandro Benzoni, dipendente del Parco (specialità scialpinismo) e Paolo Novaretti della Stazione di Pontebba (specialità sci di fondo). Alessandro e Paolo hanno gareggiato assieme a Marko Pretner del Centro visite di Trenta (specialità tiro) e al direttore del parco del Triglav, Martin Šolar, (specialità discesa). Il team ha ben figurato piazzandosi al 20° posto in classifica generale.

Il convegno

Oltre l'aspetto competitivo, la manifestazione ha visto anche momenti di riflessione su argomenti di attualità e comune interesse. Quest'anno, infatti, è stato organizzato un incontro dal titolo "Sentieri delle alpi: segnaletica, manutenzione e sicurezza"; un tema di grande attualità anche all'interno della nostra area protetta. In occasione del convegno si è potuto constatare i differenti approcci in materia, anche di carattere normativo, delle diverse regioni. L'appuntamento per il prossimo anno è al Parco Nazionale della Vanoise. ■



Il team delle Prealpi Giulie (Foto: Daniele Vuerich)



**Parco Naturale Regionale
delle Prealpi Giulie**

Piazza del Tiglio, 3 - 33010 RESIA (UD)
tel. 0433-53534

info@parcoprealpigiulie.it - www.parcoprealpigiulie.it

**Centro informativo
"Mostra della miniera del Resartico"**

Via Roma, 57 - 33010 Resiutta (UD)
tel. + fax 0433-550241

resiutta@parcoprealpigiulie.it

**Centro informativo
"Ai Ciclamini"**

Loc. Pian dei Ciclamini - 33010 Lusevera (UD)
tel. 334-3251336 - 0432.787916
lusevera@parcoprealpigiulie.it